

che n'era divenuto padrone, e ne fece una fortezza imprendibile. L'anno 1126 egli fidanzò Roberto il Borgognone suo congiunto colla erede di Chabannais e di Confolens. Ma Ademar de la Rochefoucauld rivendicò quell'eredità per parte di sua moglie, e tratto al suo partito Guglielmo IX duca d'Aquitania, imbrandì le armi per impossessarsene, e vi riuscì meno pel suo valore che pel tradimento di coloro che aveano in guardia i castelli. Morto l'anno dopo Guglielmo IX, Roberto, coll'aiuto di Wulgrin, ritolse l'una e l'altra terra sotto Guglielmo X, nuovo duca di Aquitania, cedendolo pocchia in un alla sua futura sposa a Guglielmo di Masta fratello di Roberto di Montbérroux. Minacciando il duca di ritorli, Wulgrin condusse milizie alla difesa dei castelli ed attese invano per un intero mese l'amico del duca. Questo principe vedendo il valore e l'intrepidezza di Wulgrin preferì di averlo amico piuttostochè nemico, e si pacificarono insieme, e indi a qualche tempo si recarono in compagnia ad assediare il castello di Montignac tolto a Wulgrin da Girardo de Blaye. Accorsi in aiuto della piazza la maggior parte dei baroni di Poitou e di Saintongia, Wulgrin la espugnò a malgrado dei loro sforzi, e dopo averne fatto omaggio a Girardo vescovo d'Angoulême, come di feudo dipendente dalla sua chiesa, ne fece rialzare le mura, ed eresse nel mezzo una grossa torre o rocca di cui veggansi ancor le vestigia. Ma non fu costante la riconciliazione tra il duca e il conte. Avendo il primo ceduta una piazza forte vicina a Pons detta la torre Goffredo, il signore di Pons cui apparteneva, chiamò in suo aiuto Wulgrin, e stavasi per venire a battaglia, quando intramessosi Lambert nuovo vescovo di Angoulême, ed altre sayie persone, riuscirono a porre in accordo le parti. Wulgrin si rese pur celebre per altre gesta militari che passiamo sotto silenzio. Egli era occupato nel purificare la rivolta dei signori de la Rochefoucauld e di Verteuil suoi vassalli ed erasi anche impadronito di una parte delle loro terre, quando cadde malato di febbre maligna nel castello di Bouteville, ove morì il 16 novembre 1140 in età di cinquantun anno tra le braccia del vescovo d'Angoulême, portando seco alla tomba la fama di essere stato uno dei più gran capitani del suo tempo. Il suo corpo fu sotterrato a San Cybar, luogo di